

Affitti brevi, arriva il codice identificativo nazionale anti evasione

Immobili

La correzione sulla prima casa tassata al 26% è attesa nell'esame della manovra

**Giuseppe Latour
Giovanni Parente**

Le correzioni sulla cedolare secca si sdoppiano e prendono due strade diverse. Scatta già con la conversione del Dl Anticipi la norma sul nuovo codice identificativo nazionale, con una riformulazione dell'emendamento già presentato da Forza Italia (di Licia Ronzulli). Va, invece, verso il maxi emendamento alla manovra la correzione che preciserà l'esclusione totale delle prime case in locazione dal nuovo regime di tassazione al 26% per gli affitti brevi.

Nel pacchetto di emendamenti dell'esecutivo il cui deposito è atteso per questa mattina, non compare nessuna proposta legata alla cedolare. Ci si affiderà, invece, a una riformulazione, basata sul lavoro già messo a punto da Forza Italia. Sarà, quindi, il ministero del Turismo ad assegnare il codice identificativo nazionale alle unità immobiliari a disposizione per gli affitti brevi.

L'emissione del Cin arriverà dopo una procedura automatizzata;

tuati. Chi gestisce portali per le locazioni brevi avrà l'obbligo di indicare, all'interno degli annunci, il Cin dell'unità immobiliare affittata. Chi non rispetta questi obblighi si esporrà a sanzioni molto dure.

Andrà, invece, nella legge di Bilancio, probabilmente attraverso il maxi emendamento del Governo, la correzione sul nuovo regime di tassazione per gli affitti brevi. La formulazione del testo della manovra, infatti, lascia intendere che anche la prima abitazione destinata a locazione turistica, nel caso di affitto di più immobili, sia attratta dall'aliquota al 26%. Un effetto che Forza Italia si sta impegnando da settimane per scongiurare, chiedendo una norma correttiva.

Sullo sfondo resta la partita del superbonus. Dopo il "no" del Governo a una proroga per i condomini, sul tavolo restano le proposte a costo zero avanzate dai commercialisti per evitare un'esplosione dei contenziosi con il taglio della detrazione al 70%. I margini sono stretti, ma tentativi di trovare dei varchi saranno esplorati finché la legge di Bilancio non sarà chiusa. Proprio dalla manovra è destinato ad arrivare nel Dl Anticipi il recupero di due norme stralciate: quella sulle donazioni che puntava ad abolire l'azione di restituzione e quella sull'antiriciclaggio con una stretta sulle segnalazioni dei professionisti. Infine, dovrebbero essere recuperati due emenda-

sostituirà i vecchi codici regionali e andrà ad alimentare una banca dati nazionale degli immobili in affitto. La finalità dello strumento è di contrastare l'evasione, aumentando i dati a disposizione delle Entrate. Anche se va detto che strumenti simili sono già stati disegnati dai precedenti Governi e sono rimasti inat-

menti al decreto Proroghe (relativi alla tutela dei cittadini ucraini e alla deroga per l'assunzione di personale Consob), depositati in Aula dalla relatrice Antonella Zedda (Fdi) e poi non sottoposti al voto, in seguito alla decisione dell'esecutivo di porre la fiducia sul testo della commissione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA